

le suddette dichiarazioni mettono in dubbio che il De Mattei sia sprovvisto di quelle doti di buon senso, di tolleranza, di rispetto della laicità dello Stato che costituiscono requisiti essenziali per le persone chiamate ad incarichi pubblici del CNR, il quale opera come ente non strumentale, a garanzia dei principi di libertà della ricerca scientifica di cui all'articolo 33 della Costituzione —:

se il Ministro ritenga il *curriculum* del De Mattei compatibile con i criteri di nomina stabiliti dalla legge ed in particolare se esso corrisponda al carattere di alta qualificazione scientifica e manageriale e alla pluriennale esperienza nella gestione di enti e organismi pubblici privati, operanti nel settore della ricerca;

quale sia il parere del ministro circa le critiche espresse sulla nomina del De Mattei dai più importanti storici italiani;

se il ministro non ritenga che una nomina non corrispondente ai requisiti previsti dalla legge possa costituire un danno non solo per il CNR, ma per il prestigio della ricerca italiana nonché per l'immagine internazionale del nostro Paese, peraltro già duramente messa alla prova dai recenti comportamenti estemporanei del capo del Governo. (4-06941)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, LA STARZA e LUIGI MARTINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

a dispetto del nuovo piano di rilancio presentato da Fiat gli ultimi eventi generano fatalmente preoccupazione sulle possibilità di una solida ripresa della casa automobilistica torinese;

secondo il *Financial Times* la «put» per la cessione dell'80 per cento di Fiat

Auto a *General Motors* correrebbe il serio rischio di essere invalidata a seguito di eccezioni di natura legale;

tale ipotesi confermerebbe, al di là del fondamento giuridico di tali eccezioni, la volontà di *General Motors* di non portare a compimento il processo di acquisizione della società;

secondo «Finanza e Mercati» di martedì 15 luglio 2003, alla pagina 5, «la casa di Detroit sarebbe dunque realmente intenzionata con strumenti tecnici l'esercizio dell'opzione da parte di Fiat»;

nel contempo la *Standard & Poor's* ha tagliato il «rating» sul debito;

un ulteriore elemento contribuisce ad alimentare il pessimismo sulla sorte della casa torinese, atteso che Ford ha aumentato il proprio «budget» di spesa sull'Italia dal 10 per cento al 20 per cento e che ha registrato un incremento del 15 per cento delle vendite, mentre Fiat ha registrato una diminuzione del 12 per cento;

anche il raffronto a livello europeo fra le due case automobilistiche è significativo: Ford perde il 4,4 per cento mentre Fiat perde il 12,9 per cento;

siamo di fronte ad una serie di dati che sembrano essere in controtendenza con l'ottimismo manifestato dal Lingotto e soprattutto dal sindaco della città di Torino e sembrano invece suffragare le preoccupazioni espresse dalle organizzazioni sindacali;

è evidente l'interesse del Governo a comprendere con la massima precisione possibile quali potranno essere gli effettivi sviluppi della crisi, dalla cui positiva soluzione dipende il sostanziale mantenimento dei livelli occupazionali —:

se l'azienda torinese tenga il Governo costantemente informato sugli sviluppi della crisi;

se i dati sovraricordati non inducano a valutazioni seriamente problematiche circa l'efficacia del piano di rilancio di Fiat Auto;

se vi sia un progetto governativo complessivo per l'ipotesi, tutt'altro che improbabile, che il piano di rilancio non manifesti la sperata efficacia, per le ricadute occupazionali nei numerosi stabilimenti Fiat. (3-02520)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nel breve volgere di pochi mesi, Fiat ha presentato ben tre piani di rilancio;

i primi due piani di rilancio, che per definizione avrebbero dovuto essere risolutivi, evidentemente tali non erano, se hanno avuto la necessità di un terzo piano;

il piano, com'è noto, ha incontrato un evidente scetticismo del socio *General Motors*, riuscendo invece a convincere sulla sua efficacia soltanto il sindaco di Torino, onorevole Sergio Chiamparino;

le organizzazioni sindacali dei lavoratori, ed in particolare la Fiom, hanno manifestato perplessità ed anzi pessimismo ritenendo il piano di rilancio « inadeguato » con evidenti rischi per gli stabilimenti di Termini Imerese e di Mirafiori;

in effetti è opportuno sapere quali saranno le conseguenze sul piano occupazionale delle iniziative che Fiat si appresta ad avviare per tentare di uscire dalla crisi;

la sopravvivenza degli stabilimenti di Termini Imerese e di Mirafiori deriverebbe dal fatto che il livello di utilizzo degli impianti sarebbe decisamente inferiore alla soglia dell'economicità;

appare necessario conoscere, attesa la presentazione del piano di rilancio al Parlamento, se vi siano — e, in caso affermativo — quali siano le previsioni di Fiat in ordine ai sacrifici occupazionali previsti —:

quale sia il giudizio del Governo in ordine al piano di rilancio presentato la scorsa settimana da Fiat Auto e, in particolare, se siano state offerte serie e precise

garanzie, in caso di avvio delle misure previste dal progetto di risanamento, circa i livelli occupazionali, con particolare riferimento agli stabilimenti di Termini Imerese e di Mirafiori. (3-02523)

Interrogazioni a risposta scritta:

DUCA e GIACCO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il commissario straordinario dell'INAIL ha deliberato in ritardo, solo il 21 maggio 2003, la rivalutazione del 2,4 per cento delle rendite per infortunio sul lavoro e malattia professionale con decorrenza 1° luglio 2003;

il Ministro interrogato, in base alla legge vigente, deve emettere i decreti propedeutici alla liquidazione delle prestazioni INAIL, secondo i nuovi importi;

nel 2002 l'adeguamento previsto dal 1° luglio 2002 è stato pagato agli aventi titolo nel mese di aprile 2003, nove mesi dalla decorrenza naturale;

all'istituto assicuratore occorrono circa due mesi per l'adeguamento dei ratei mensili con l'aumento del 2,4 per cento —:

se e quando intenda emanare i decreti propedeutici alla liquidazione delle rendite a partire dal 1° luglio 2003. (4-06935)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la direzione aziendale della « Prometal », azienda che lavora nel settore del declabaggio delle lamiere nel nucleo industriale di San Mango (Avellino) ha preannunciato l'avvio delle procedure di messa in mobilità per tutti i suoi 38 dipendenti;

la « Prometal », la cui proprietà fa capo alla « Clm » di Torino, (a sua volta controllata da una multinazionale) e al

gruppo irpino Abate, titolare anche della « Tubisud » a cui è destinata gran parte della produzione della « Prometal », appena qualche settimana fa aveva annunciato investimenti per il potenziamento e la diversificazione della produzione;

l'azienda, inserita nel bando della legge 488, aveva ottenuto finanziamenti per complessivi 50 miliardi di vecchie lire, 20 dei quali già erogati e in gran parte spesi —:

se non ritenga opportuno adoperarsi presso le parti affinché sia scongiurata la suddetta decisione, nel rispetto della dignità e dei diritti dei lavoratori coinvolti, e siano individuate soluzioni alternative capaci di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e garantire un futuro produttivo all'azienda in oggetto, in un'area geografica già purtroppo attraversata da altre e gravi crisi economiche ed occupazionali. (4-06939)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti dalla Nidil Cgil, « Atesia », un'azienda che fa parte del gruppo Telecom, attiva nella fornitura di servizi di *call center*, ha ridotto i compensi per 50 collaboratori della sede di Milano, in occasione del rinnovo dei contratti trimestrali aprile-giugno 2003, operando una drastica riduzione, mediamente tra il 30 e il 40 per cento dei compensi;

il suddetto sindacato ha inoltre denunciato il caso di una collaboratrice della stessa azienda, Ida Piermarini, che, dopo aver rilasciato un'intervista ad un quotidiano — in cui ha evidenziato le riduzioni di tali compensi — si è vista interrompere il rapporto con l'azienda che durava dal 2001;

a parere dell'interrogante, oltre al provvedimento attuato dall'azienda, abbastanza singolari risultano anche le modalità con le quali è stata formalizzata la cessione del rapporto di collaborazione,

come è possibile leggere dal racconto fatto dalla stessa signora Piermarini, e reso noto dall'agenzia Ansa del 10 luglio scorso: « ognuno di noi — ha spiegato Ida Piermarini — possiede un codice utente e una password per accedere al sito aziendale e rinnovare così, di volta in volta, il proprio contratto di collaborazione e quando si è trattato di dare l'assenso per contratto scaduto a giugno, dopo aver letto le condizioni e al momento di passare alla videata che conteneva l'elenco dei collaboratori interessati, non ho trovato il mio nome » —:

se non ritenga lesivo dei diritti dei lavoratori la riduzione del compenso deciso dall'azienda, che ha provveduto a tale riduzione senza minimamente coinvolgere né le organizzazioni sindacali né i collaboratori. (4-06940)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta immediata:

de GHISLANZONI CARDOLI, DANIELE GALLI, JACINI, ROMELE, FRATTA PASINI, COLLAVINI, TARDITI, ROSSO e ZANETTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'ormai accertata tendenza evolutiva del clima in Italia, orientato in maniera sempre più evidente ad una forma di tropicalizzazione, ha portato anche quest'anno ad evidenziare un fenomeno siccitoso di notevole importanza, che sta investendo tutta la parte settentrionale del Paese;

la quasi totale assenza di piogge significative, aggravata dalle elevate temperature ben al di sopra delle medie stagionali, sta pregiudicando in maniera irreversibile la possibilità di portare a raccolto le coltivazioni in atto;

a titolo esemplificativo, si segnala che a Novara, nel corso del primo semestre del